

ITINERARIO 8 "ANELLO DEL FAGGIONE"

Interesse: floristico-vegetazionale, faunistico, storico

a) Case Sant'Antonio –
Faggione di Prato a Marcaccio -
Pian d'Espoli -
Case Sant'Antonio

b) Case Sant'Antonio –
Faggione di Prato a Marcaccio -
Pian d'Espoli -
Pian del Tiglio (R8) –
Pian della Farnia -
Ponte di Macereto -
Reggello***

*** consigliato solo ad escursionisti
più preparati

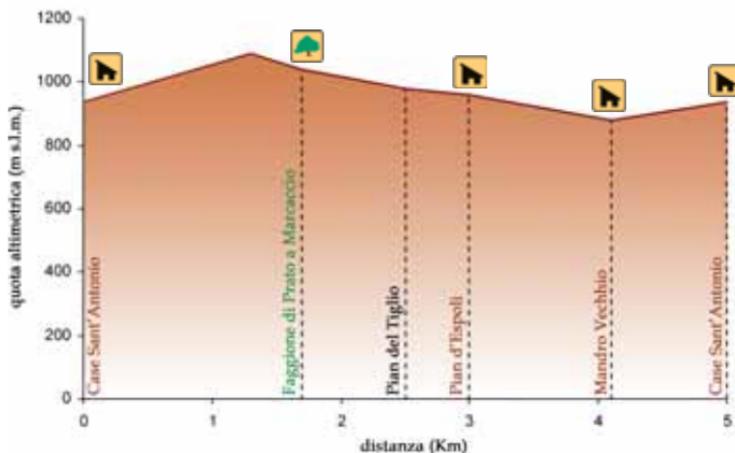


DATI TECNICI

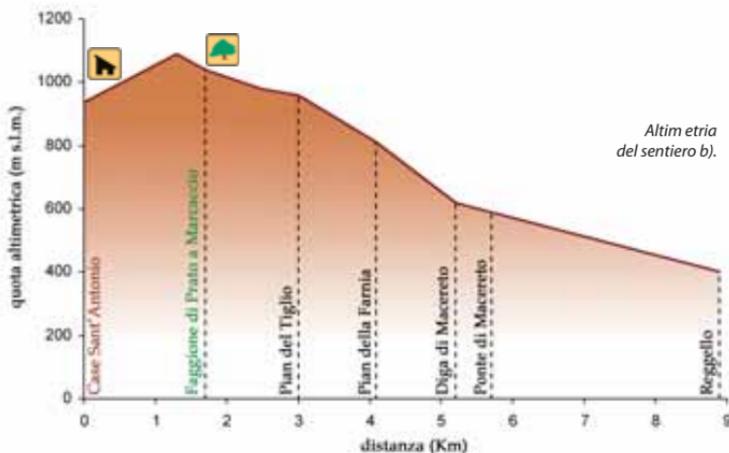
PUNTO DI PARTENZA:	Case di Sant'Antonio
LUNGEZZA DEL PERCORSO:	a) 5,0 Km b) 8,9 Km
DISLIVELLO:	a) 152 m b) 842 m
GRADO DI DIFFICOLTÀ:	a) basso b) medio
TEMPO DI PERCORRENZA:	a) 1,5 ore b) 2,5 ore
POSTI DI RISTORO:	area attrezzata Case Sant'Antonio con disponibilità di Posti letto in bivacco

NOTE: questo percorso si svolge nel cuore della Foresta di Sant'Antonio, nel mezzo di una vasta e bellissima faggeta sino ad arrivare ai piedi di un albero secolare gigantesco: il Faggone di Prato a Marcaccio. Inoltre è possibile giungere anche ad uno dei vecchi rifugi utilizzati un tempo dai pastori e dai carbonai: Pian d'Espoli.

Altimetria del sentiero a).



Altimetria del sentiero b).



DESCRIZIONE

a) Dalle **Cas**e di Sant'Antonio procediamo lungo la **strada forestale** in direzione **Mandro Vecchio**; notiamo sulla destra un filare più o meno continuo di ontani ed arriviamo, poco dopo, al Borro detto "*Il Rescolino*" dove gli abitanti, nel passato, si recavano a prelevare l'acqua da una piccola sorgente ormai esaurita. Abbandoniamo la strada forestale e saliamo sulla **sinistra** per uno stretto sentiero che si inerpica nel bosco al fine di compiere un anello intorno al Faggione di Prato a Marcaccio. Salendo ci inoltriamo in una vasta faggeta; sulla destra scorre il Borro delle Lame che nasce da Croce al Cardeto e con-



Particolare del Faggione di Prato a Marcaccio.

fluisce nel Borro di Sant'Antonio. Questa prima parte del sentiero (929 m) è segnalata come "*Sentiero delle Fonticine*" (R6) a causa del susseguirsi di piccole sorgenti che vengono sfruttate per l'approvvigionamento idrico di Reggello. Incontriamo a **sinistra una deviazione** che conduce alla Croce al Cardeto (sentiero R5), mentre noi avanziamo in **salita a zig-zag**. Guardandoci intorno vediamo in alto a sinistra il boschetto di Capanna delle Guardie e la centrale eolica; poco dopo arriviamo nei pressi di una grande piazzola

detta **Carbonaia Vecchia** (1036 m). Quindi curviamo sulla **sinistra** e ci troviamo su un versante più caldo dove ricompaiono la roverella e il cerro; guadiamo il **Borro di Braccialupi** e, risalendo, rientriamo nella folta faggeta sino ad arrivare al cospetto del regale **Faggione di Prato a Marcaccio** (1076 m). Si tratta di un faggio secolare dalle enormi dimensioni, costituito dall'unione di due grandi esemplari. Queste sono le sue misure: un'altezza di 30 metri e una circonferenza maggiore di 5 metri. Questa pianta secolare appartiene al patrimonio degli alberi monumentali assai diffusi nei boschi della Toscana. Lo sguardo verso l'alto si perde e, tra le fronde altissime, compaiono chiazze di cielo mentre l'ampio spazio tutto attorno al tronco rappresenta un luogo ideale per fermarsi a contemplare la natura e riposarsi.

Lasciato alle spalle il faggione **si inizia a scendere**: camminiamo per un tratto in quota dove è possibile intravedere dall'altra parte della vallata le Case Sant'Antonio, poi continuiamo a calare tra castagni e cerri sino a incontrare la **strada forestale**; ci dirigiamo **a sinistra** sino a raggiungere un tavolino di legno nei pressi di **Pian del Tiglio**. Qui è possibile fare una deviazione seguendo uno stretto sentiero che, in 10 minuti, ci conduce al bivacco di Pian d'Espoli (959 m), utilizzato un tempo come rifugio dai pastori e dai carbonai.

Rifugio di Pian d'Espoli.



Dopo aver visitato questo edificio possiamo tornare indietro seguendo la strada forestale fino a Case Sant'Antonio.

b) Tutto il tratto a). Da Pian d'Espoli, ritornati sulla strada forestale a Pian del Tiglio si scende lungo il sentiero R8 in un bosco di conifere sino ad arrivare ad una strada stretta, talvolta ciottolosa. Al termine di essa, si prende a sinistra e si scende in mezzo ad un castagneto: si notano i vecchi terrazzamenti e, poco dopo, si giunge a Casa Pian della Farnia (834 m), abitata fino agli anni '60.

Da qui si curva a sinistra seguendo un sentiero sassoso, che un tempo veniva usato per i collegamenti tra Pian della Farnia e Reggello, dal quale già si può udire il mormorio del Resco. Quindi si scende a zig-zag sino a ritrovarsi sull'antica strada "La Reggellese" (CAI 16); poi proseguiamo a destra e, costeggiando il torrente che forma delle bellissime pozze naturali, si giunge sino alla Diga di Macereto e da qui, dopo circa 30 minuti, a Reggello.



*Il Fagione
di Prato a
Marcaccio.*